

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 18 Novembre
Ore 19

Studio biblico comunitario
A cura del past. R. Lattanzio
TEMA:

Le nostre 95 tesi
Circolo Riforma della
Chiesa Valdese di Milano

Giovedì 19 Novembre
Incontro dell'Unione Femminile
Per questa settimana è sospeso

Sabato 21 Novembre
Seminario ACEB per giovani

DOMENICA 22 Novembre

Ore 10
Incontro col Gruppo Giovani
Ore 11
Scuola domenicale
e
CULTO DI ADORAZIONE E
LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

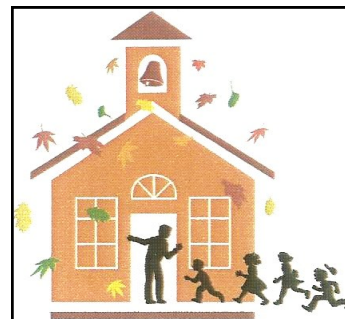
PREGHIERA

Signore,
tu sei stato il mio primo pensiero in
fanciullezza;
Tu mi hai incoraggiato e invitato
all'allegrezza!

Signore,
in Te ho creduto,
sperato e aiuto ho avuto;
Tu sei stato mio rifugio nel dolore,
in me mai c'è stato indugio ma sereno
il core!
E quando di Te ho avuto percezione,
di Tua bontà e benedizione,
ho intrapreso un cammino,
che m'ha portato a Te più vicino!

Signore,
grazie ancor di Tua benevolenza,
di bontà e amore e pur pazienza!
Servirti e amarti con dedizione,
è stata la mia unica passione!
Ed or che corro nella vecchiaia ingrata,
soccorrimi ancora in ogni mia giornata!

Signore,
In pace a sera mi coricherò
e m'addormenterò!
Di lode e gioia al mattino ogni
momento,
esprimerò gioia e amor come la sento!
(Nicola Nuzzolese)



n. 42 - Anno XXXV - **15/Novembre/2015** - diffusione interna - fotocopie

Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

LETTERA del Presidente dell'UCEBI

Ho sempre ritenuto che oltre a mio padre, avessi tanti padri un po' sparsi in giro. Mio padre Umberto Delle Donne è stato senza dubbio il mio padre numero due, ma vorrei confessarti che ho sentito anche te, io giovane adolescente nella vita e nella fede, come un padre. Sì, diciamo che tu sei un padre naturale, per la tua dolcezza, la tua affabilità e la tua disponibilità. Come ben sai ho avuto la gioia da ragazzo di conoscere la tua famiglia, i giovani di Altamura, e si è creato con tutti voi un legame senza limite. Eterno.

Ho saputo dal pastore Ruggiero che non stai bene e come un tuo figlio voglio che ti giunga un abbraccio forte forte. Mi sono fermato prima di scriverti e ho pregato per te e mentre scrivo sto pregando per te. Sto ringraziando il Signore, prima di tutto, per averti conosciuto, per la persona che sei. Sto pregando per la tua famiglia, tutte persone speciali: ma poteva essere diversamente?

Sto pregando per te. Chiedo a Dio che ti sia vicino, così vicino che potrai sentire il suo soffio leggero, la sua mano delicata, la sua consolazione, il suo incoraggiamento. Così vicino perché Dio si è fatto di carne come la nostra e conosce fino in fondo quanto la vita sia fatta di gioia e di sofferenza, di guarigioni e di malattie.

Nelle mani di questo Dio abbiamo consegnato la nostra vita. Noi creature così fragili, ci sentiamo forti quando possiamo dire che Dio è la nostra roccia, la nostra fortezza, il luogo in cui ripararci. Nelle mani di Dio ti affido, caro papà Nicola. Tu lascia che sia Lui a guidarti. Raccogliti in silenzio e ascolta la sua voce. Che lo Spirito di Dio, Spirito di vita eterna, prenda in consegna la tua vita e la conduca come il buon pastore per sentieri di giustizia. Dio è il tuo e il mio pastore, e nulla ci mancherà.

Ti voglio bene, ma proprio un sacco di bene. Dio ti benedica e ti guardi, tuo figlio adottivo

Lello Volpe

Nicola Nuzzolese: uno zelante combattente di Cristo

(past. Ruggiero Lattanzio)



*"Ho combattuto il buon combattimento,
ho finito la corsa, ho conservato la fede.
Ormai mi è riservata la corona di giustizia
che il Signore, il giusto giudice,
mi assegnerà in quel giorno"*
(2 Timoteo 4:7)

*"Infatti per me il vivere è Cristo
e il morire guadagno"*
(Filippesi 1:21)

Nicola Nuzzolese ha vissuto la sua vita consacrandola a Cristo attraverso il suo impegno pluriennale nella Chiesa Battista di Altamura, assumendo la carica di anziano di chiesa. Per Nicola *il vivere era Cristo* (Fil 1:21a) perché, chi ha vissuto una reale esperienza di fede con la persona di Gesù, si rende conto che la sua vita senza Cristo non avrebbe più senso. Chi ha sperimentato nel proprio cuore l'amore del Signore che cura ogni ferita e che riempie l'anima di gioia, non può più fare a meno di questo amore. Il nostro fratello Nicola ha dedicato la sua vita al Signore Gesù perché ha conosciuto la luce della sua Parola e la forza del suo amore e, chi sperimenta un tale incontro con la persona di Gesù Cristo, non può più fare a meno di lui. Per Nicola *il vivere era Cristo* e, quando *il vivere è Cristo*, il morire diventa *guadagno* (Fil 1:21b) perché la morte non è più vista come la fine di tutto ma segna l'inizio di un rapporto più completo e profondo col Signore.

Questa fu la speranza che animò l'Apostolo Paolo, dandogli la forza di affrontare ingiurie, persecuzioni, naufragi e prigionie per amore di Cristo. E questa è la speranza che ha animato il nostro fratello Nicola, impegnandosi sempre con zelo, con perseveranza e con entusiasmo per l'annuncio del vangelo al completo servizio del Signore e della Sua chiesa.

Ora, il Signore non abbandona i suoi figli nel buio della tomba, ma promette loro la *vita eterna* che è la vita vissuta in piena comunione con Lui. La comunione che viviamo col Signore sin da oggi mediante la fede, supererà i confini della morte per essere vissuta ancora più appieno al cospetto di Dio nel suo regno glorioso. Questa è la fiducia che siamo chiamati ad avere in Cristo. Essere uomini e donne di fede per noi cristiani significa affidarci al Signore Gesù, rimettendo giorno per giorno le nostre vite nelle sue mani e confidando nelle sue grandi promesse di salvezza e di vita eterna. La fede è un cammino quotidiano col Signore fatto di ubbidienza alla sua Parola, di affidamento alla sua volontà e di fiducia nelle sue promesse. L'Apostolo Paolo descriveva questo costante cammino come un *buon combattimento* perché seguire il Signore comporta una vera e propria lotta contro le prove della vita, contro le tentazioni di questo mondo, contro i nemici di Cristo, contro le ingiustizie della società e contro ogni forma di avversità fisica e spirituale. L'Apostolo Paolo portò avanti questa battaglia fino alla fine dei suoi giorni e, per questo, poteva scrivere a Timoteo: *"Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede"* (2 Tim 4:7). La stessa cosa possiamo dire del nostro fratello Nicola: anche lui ha combattuto il *buon combattimento* della fede fino alla fine della sua corsa su questa terra. Alla fine della sua corsa l'Apostolo Paolo poteva essere fiducioso che il Signore gli avrebbe riservato la corona della vita eterna. Egli, infatti, concludeva scrivendo al suo caro Timoteo: *"Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno"* (2 Tim 4:8).

La *corona della vita* che il Signore promette a quelli che lo amano (Giac. 1:12) è il simbolo della *resurrezione finale* promessa a tutti coloro che, come il nostro amato Nicola, hanno combattuto fino alla fine il buon combattimento della fede. Nicola ha concluso la sua corsa su questa terra per salire sul podio della vita eterna, in attesa di ricevere dal nostro Signore la corona della resurrezione.

Vogliamo combattere anche noi il *buon combattimento della fede*, correndo la nostra corsa per il Signore Gesù, perché non c'è modo migliore di spendere la nostra vita su questa terra che viverla per Cristo. Dedichiamo la nostra vita al Signore Gesù, giorno per giorno, momento per momento, e troveremo la forza per combattere ogni battaglia nella piena fiducia che la vittoria finale appartiene a Lui che ha già sconfitto il potere della morte tramite la potenza della resurrezione.